

IN CONSIGLIO A BORGOSESIA

Prolungata fino al 2030 l'intesa con l'Unione per i servizi di welfare

Dal centro antiviolenza alle strutture per i disabili il Comune affida all'ente la gestione dei progetti

GIUSEPPE ORRÙ
BORGOSESIA

Il Comune di Borgosesia e l'Unione montana dei Comuni hanno rinnovato e prolungato fino al 2030 la convenzione relativa ai servizi sociali. Una decisione presa all'unanimità durante l'ultimo Consiglio comunale. Nel 2013 il Comune, in linea con la normativa che impone una convenzione per la gestione del socio assistenziale ai Comuni con meno di 40 mila abitanti, aveva sottoscritto un accordo con cui delegava all'Unione la «progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini».

Oggi sono in atto diversi progetti: «In questi anni, l'Unione montana è stata molto attiva nella programmazione e nella gestione dei servizi necessari - dice il sindaco Pao-



Comune e Unione hanno rinnovato la convenzione fino al 2030

lo Tiramani -, attualmente guidati dall'assessore borgosesiano Francesco Nunziata, che ha messo in atto, insieme alla dirigente Renata Antonini, progetti di grande rilievo per il territorio».

Il più recente è il centro antiviolenza per le donne, nato in collaborazione con diversi soggetti in tutta la provincia; c'è poi la continuità assistenziale, che si concretizza nel Centro di Portula e nel Centro diurno disabili, punti di riferimento per circa 50 persone con disabilità. Importanti anche le convenzioni con associazioni di ragazzi speciali, come Archimede a Varallo o l'associazione Passepartout; «Caffè Alzheimer», che tende una mano alle famiglie dei malati di questa sindrome degenerativa. Ci sono anche iniziative di sostegno alle famiglie con difficoltà economiche: sportelli per il reddito di inclusione, aiuti per pagare le bollette, distribuzione di alimenti, pellet o buoni viaggio.

«Si tratta di progetti delicati e articolati - aggiunge Tiramani - che, per funzionare al meglio, necessitano di un arco temporale ampio. Servono sinergie che permettano di razionalizzare i servizi, rendendoli più efficaci, efficienti ed economicamente sostenibili: ecco perché - spiega il sindaco - si è scelto il 2030 come scadenza ottimale per ottenere i risultati migliori e dare stabilità e sicurezza ai tanti utenti, che quotidianamente esprimono la loro gratitudine per i servizi». —